



Abbi pietà di noi, Signore,
benedici tutti gli uomini.
Con la luce
della tua presenza
brilli sull'umanità.

Così le tue vie saranno
conosciute su tutta la terra
e tutti i popoli del mondo
gioiranno della tua
salvezza.

Si rallegrino e cantino,
perché tu, Signore,
giudichi tutti con giustizia
e governi le nazioni della
terra.

La terra ha dato
il suo frutto:
così Dio benedica anche
noi e il mondo intero lo
loderà.

Il mondo

Iqbal, il coraggio della denuncia

“Nessun bambino dovrebbe impugnare mai uno strumento di lavoro. Gli unici strumenti di lavoro che un bambino dovrebbe tenere in mano sono penne e matite”. Così diceva Iqbal in una conferenza a Stoccolma, sognando di diventare avvocato per difendere i diritti dei minori, di quei 250 milioni di bambini che sono ancora oggi costretti a lavorare per un salario ingiusto. Iqbal Masih era nato nel 1983 in Pakistan, ma a cinque anni era stato consegnato come garanzia di un prestito a un fabbricante di tappeti, per 5000 rupie (140 dollari). Gli interessi enormi non consentivano alla sua famiglia di riscattarlo. Sgridato, picchiato e incatenato al suo telaio, lavorò per sei anni con le piccole mani agili per una rupia (5 centesimi di euro) al giorno.

Un giorno del 1992, durante uno degli innumerevoli tentativi di fuga, ebbe il coraggio di raccontare la sua storia durante una manifestazione contro lo sfruttamento. Il suo discorso improvvisato venne riportato sui giornali locali e un sindacalista lo incoraggiò a sganciarsi dal suo padrone e portare la propria testimonianza ovunque, in Asia, in Europa e in America. Ma la storia della sua libertà fu breve. Il 16 aprile 1995, giorno di Pasqua, gli spararono a bruciapelo mentre correva in bicicletta nella sua città natale Muridke, con i suoi cugini Liaqat e Faryad. La mafia dei tappeti si sentiva minacciata dall'attivismo di Iqbal. Con i 15 mila dollari del “Premio per la gioventù in azione” ricevuti nel dicembre '94 a Boston, voleva costruire una scuola perché i bambini schiavi potessero ricominciare a studiare.

I bambini della fogna

L'Africa è un mondo di bambini. Metà della popolazione è al di sotto dei quindici anni. Sfilano eserciti con bambini che impugnano il kalashnikov e lo usano per sterminare altri innocenti che non hanno armi. I campi profughi, quest'Africa perennemente in esilio, formicola di bimbi. Nei mercati sono loro che vendono, nei campi li osservi sudare. Puoi percorrere migliaia di chilometri sempre ascoltando nella savana voci infantili: controllano le mandrie, raccolgono la legna, tagliano l'erba per il bestiame. L'Etiopia è un paese dove il villaggio globale è un'astrazione: ci sono regioni, dove la gente non ha mai visto la luce elettrica, non ha mai sentito squillare un telefono, non conosce la radio e non ha mai visto un medico (da un reportage de “La Stampa”).

Matteo 5,13-16

Voi siete il **sale della terra**; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la **luce del mondo**; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perchè vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

TEST:

SEI CAPACE DI ACCOGLIERE?

1. I tossicodipendenti sono ragazzi che:

- a. non capiscono niente;
- b. hanno dei problemi;
- c. non hanno voglia di fare niente;
- d. non sono capaci di chiedere aiuto;
- e. devono essere puniti;
- f. non meritano considerazione;
- g. se ne fregano degli altri;
- h. possono uscire dalla schiavitù della droga.

2. I "vu cumprà" sono persone che:

- a. non hanno voglia di lavorare;
- b. portano via il lavoro agli italiani;
- c. si trovano in una situazione di difficoltà;
- d. nel loro paese vivono in miseria;
- e. dovrebbero essere allontanati;
- f. potrebbero essere "regolarizzati";
- g. imbrogliano sempre;
- h. cercano di sopravvivere.

3. Gli anziani sono persone che:

- a. hanno già vissuto la loro vita;
- b. impediscono ai figli di vivere la loro vita;
- c. hanno ancora molte risorse;
- d. scelgono il ricovero perché non li vogliono in famiglia;
- e. dovrebbero sempre essere messi negli ospizi;
- f. non producono e sono di disturbo;
- g. hanno diritto di vivere tutta la loro vita;
- h. potrebbero essere aiutati a vivere la loro solitudine.

4. I disabili sono persone che:

- a. non vanno considerate come persone;
- b. non capiscono, perché non contano;
- c. possono trovare il loro posto nella società;
- d. hanno diritti che vanno tutelati;
- e. rendono poco, quindi meglio non assumerli;
- f. possono migliorare con un lavoro adeguato;
- g. sanno essere responsabili;
- h. sono un peso per i sani.

PUNTEGGIO

Somma il punteggio di ogni domanda

	a	b	c	d	e	f	g	h
1	0	1	0	1	1	0	0	1
2	0	0	1	1	0	1	0	1
3	0	0	1	1	0	0	1	1
4	0	0	1	1	0	1	1	0

Il punteggio totale è

SOLUZIONI

Da 0 a 5 punti: a volte non ti rendi conto che le persone svantaggiate sono persone che hanno bisogno del nostro aiuto. Non devi basarti solo su valori come l'efficienza! Fai attenzione perché il tuo atteggiamento potrebbe essere emarginante. Prova a metterti nei panni di queste persone: come vorresti essere considerato se tu ti trovassi al loro posto?

Da 6 a 10 punti: la tua disponibilità ad accogliere è ancora piuttosto limitata. Devi fare più attenzione ai sentimenti di egoismo che possono frenare l'apertura verso l'altro. Con un po' di impegno però ti sarà possibile superare questa chiusura. Vedrai: occuparsi degli altri ti darà grandi soddisfazioni.

Da 11 a 13 punti: hai imparato a leggere la realtà nella quale vivi e a renderti conto che in essa c'è posto per tutti. Questo atteggiamento rende ricche le tue relazioni e ti permette di vedere tutto il positivo che c'è nell'uomo. Continua così!

Da 14 a 16 punti: hai una grande passione per il prossimo. Cerca con il tuo esempio di coinvolgere anche chi è meno interessato a questo tipo di problemi. Con la tua "carica" sicuramente ce la puoi fare.

